

BENEDIZIONE DELLE CANDELE E PROCESSIONE

I fedeli si riuniscono in chiesa, ciascuno con la propria candela. Il prete si dirige verso un luogo prescelto della chiesa raggiunto il quale si accendono le candele e si fa un canto. Quindi il prete dopo il saluto e l'esortazione benedice le candele; dopo in processione si raggiunge l'altare per la messa.

C. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. **Amen.**

C. La grazia del Signore nostro Gesù Cristo, l'amore di Dio Padre e la comunione dello Spirito Santo sia con tutti voi. **E con il tuo spirito.**

Presentazione di Gesù: l'obbedienza che va oltre la Legge

Quest'anno il calendario civile incrocia il calendario liturgico e pone di domenica una festa del Signore poco conosciuta: la Presentazione al Tempio; in questo giorno, nei tempi antichi, si benedicevano le candele per tutto l'anno, a significare quella luce delle nazioni che profetizza il vecchio Simeone: la presenza del Signore Gesù; un forte richiamo Pasquale, quello di oggi, a ricordarci della luce del Signore Risorto simboleggiata dal cero pasquale.

Quaranta giorni dopo la nascita di Gesù avviene la circoncisione: un gesto semplice e antico che indicava un'appartenenza a un popolo, ad una storia. Fa una certa impressione vedere questa coppia di Nazareth compiere questo gesto, questo Dio che non si sottrae al gesto dell'alleanza, che asseconda le tradizioni, che si riconosce nella scelta di compromettersi con l'esperienza del popolo di Israele. Famiglia povera - offrono due colombi, la tariffa prevista per le famiglie povere - Giuseppe e Maria, ancora tutti stupiti degli eventi accaduti durante la nascita di Gesù, restano di nuovo sconcertati dalla presenza del vecchio Simeone, un habitué del Tempio che riconosce in questo neonato la presenza stessa di Dio. Loro sono ben al di sopra di tutti i comandamenti e i riti, i genitori del Dio diventato bambino! Non lo fanno. A volte concepiamo la nostra fede come alternativa, innovativa, originale rispetto al sentire comune. Se abbiamo fatto una forte esperienza interiore, tendiamo a guardare con una certa (santa) sufficienza coloro che si portano stancamente in chiesa per abitudine. Noi sappiamo, abbiamo capito, siamo (umilmente) migliori. Perciò potremmo anche fare a meno di tutte le ritualità e le devozioni del popolino. Ma non è così!

LITURGIA DELLA PAROLA

MONIZIONE

Fratelli carissimi, sono passati quaranta giorni dalla solennità del Natale. Anche oggi la Chiesa è in festa, celebrando il giorno in cui Maria e Giuseppe presentarono Gesù al tempio. Con quel rito il Signore si assoggettava alle prescrizioni della legge antica, ma in realtà veniva incontro al suo popolo, che l'attendeva nella fede. Guidati dallo Spirito Santo, vennero nel tempio i santi vegliardi Simeone e Anna; illuminati dallo stesso Spirito riconobbero il Signore e pieni di gioia gli resero testimonianza. Anche noi qui riuniti dallo Spirito Santo andiamo incontro al Cristo nella casa di Dio, dove lo troveremo e lo riconosceremo nello spezzare il pane, nell'attesa che egli venga e si manifesti nella sua gloria.



Preghiamo O Dio, fonte e principio di ogni luce, che oggi hai rivelato al santo vecchio Simeone il Cristo, vera luce di tutte le genti, benedici questi ceri e ascolta le preghiere del tuo popolo, che viene incontro a te con questi segni luminosi e con inni di lode; guidalo sulla via del bene, perché giunga alla luce che non ha fine. Per Cristo nostro Signore.

Amen

INNO DEL GLORIA

Gloria a Dio nell'alto dei cieli e pace in terra agli uomini di buona volontà. Noi ti lodiamo, ti benediciamo, ti adoriamo, ti glorifichiamo, ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa, Signore Dio, Re del cielo, Dio Padre onnipotente.

Signore, Figlio unigenito, Gesù Cristo,

Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del Padre; tu che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi; tu che togli i peccati del mondo, accogli la nostra supplica; tu che siedi alla destra del Padre, abbi pietà di noi. Perché tu solo il Santo, tu solo il Signore, tu solo l'Altissimo: Gesù Cristo, con lo Spirito Santo nella gloria di Dio Padre. Amen.

COLLETTA

Dio onnipotente ed eterno, guarda i tuoi fedeli riuniti nella festa della Presentazione al tempio del tuo unico Figlio fatto uomo, e concedi anche a noi di essere presentati a te pienamente rinnovati nello spirito. Per il nostro Signore Gesù Cristo... Amen.

PRIMA LETTURA (Ml 3,1-4)

Dal libro del profeta Malachia

Così dice il Signore Dio:

«Ecco, io manderò un mio messaggero a preparare la via davanti a me e subito entrerà nel suo tempio il Signore che voi cercate; e l'angelo dell'alleanza, che voi sospirate, eccolo venire, dice il Signore degli eserciti.

Chi sopporterà il giorno della sua venuta? Chi resisterà al suo apparire? Egli è come il fuoco del fonditore e come la lisciva dei lavandai.

Siederà per fondere e purificare l'argento; purificherà i figli di Levi, li affinerà come oro e argento, perché possano offrire al Signore un'offerta secondo giustizia.

Allora l'offerta di Giuda e di Gerusalemme sarà gradita al Signore come nei giorni antichi, come negli anni lontani».

Parola di Dio. Rendiamo grazie a Dio.

SALMO RESPONSORIALE (Salmo 23)

Vieni, Signore, nel tuo tempio santo.

Alzate, o porte, la vostra fronte,
alzatevi, soglie antiche,
ed entri il re della gloria.

Chi è questo re della gloria?
Il Signore forte e valoroso,
il Signore valoroso in battaglia.

Alzate, o porte, la vostra fronte,
alzatevi, soglie antiche,
ed entri il re della gloria.

Chi è mai questo re della gloria?
Il Signore degli eserciti è il re della gloria.

SECONDA LETTURA (Eb 2,14-18)

Dalla lettera agli Ebrei

Poiché i figli hanno in comune il sangue e la carne, anche Cristo allo stesso modo ne è divenuto partecipe, per ridurre all'impotenza mediante la morte colui che della morte ha il potere, cioè il diavolo, e liberare così quelli che, per timore della morte, erano soggetti a schiavitù per tutta la vita. Egli infatti non si prende cura degli angeli, ma della stirpe di Abramo si prende cura. Perciò doveva rendersi in tutto simile ai fratelli, per diventare un sommo sacerdote misericordioso e degno di fede nelle cose che riguardano Dio, allo scopo di espiare i peccati del popolo.

Infatti, proprio per essere stato messo alla prova e avere sofferto personalmente, egli è in grado di venire in aiuto a quelli che subiscono la prova.

Parola di Dio. Rendiamo grazie a Dio.

Canto al Vangelo

Alleluia, alleluia.

I miei occhi hanno visto la tua salvezza:
luce per rivelarti alle genti
e gloria del tuo popolo, Israele.

Alleluia.

VANGELO (Lc 2,22-40)

Dal Vangelo secondo Luca

Quando furono compiuti i giorni della loro purificazione rituale, secondo la legge di Mosè, Maria e Giuseppe portarono il bambino a Gerusalemme per

presentarlo al Signore – come è scritto nella legge del Signore: «Ogni maschio primogenito sarà sacro al Signore» – e per offrire in sacrificio una coppia di tortore o due giovani colombe, come prescrive la legge del Signore.

Ora a Gerusalemme c'era un uomo di nome Simeone, uomo giusto e pio, che aspettava la consolazione d'Israele, e lo Spirito Santo era su di lui. Lo Spirito Santo gli aveva preannunciato che non avrebbe visto la morte senza prima aver veduto il Cristo del Signore. Mosso dallo Spirito, si recò al tempio e, mentre i genitori vi portavano il bambino Gesù per fare ciò che la Legge prescriveva a suo riguardo, anch'egli lo accolse tra le braccia e benedisse Dio, dicendo: «Ora puoi lasciare, o Signore, che il tuo servo vada in pace, secondo la tua parola, perché i miei occhi hanno visto la tua salvezza, preparata da te davanti a tutti i popoli: luce per rivelarti alle genti e gloria del tuo popolo, Israele».

Il padre e la madre di Gesù si stupivano delle cose che si dicevano di lui. Simeone li benedisse e a Maria, sua madre, disse: «Ecco, egli è qui per la caduta e la risurrezione di molti in Israele e come segno di contraddizione – e anche a te una spada trafiggerà l'anima –, affinché siano svelati i pensieri di molti cuori».

C'era anche una profetessa, Anna, figlia di Fanuèle, della tribù di Aser. Era molto avanzata in età, aveva vissuto con il marito sette anni dopo il suo matrimonio, era poi rimasta vedova e ora aveva ottantaquattro anni. Non si allontanava mai dal tempio, servendo Dio notte e giorno con digiuni e preghiere. Sopraggiunta in quel momento, si mise anche lei a lodare Dio e parlava del bambino a quanti aspettavano la redenzione di Gerusalemme. Quando ebbero adempiuto ogni cosa secondo la legge del Signore, fecero ritorno in Galilea, alla loro città di Nàzaret. Il bambino cresceva e si fortificava, pieno di sapienza, e la grazia di Dio era su di lui.

PER APRIRCI ALLA PAROLA

Parola del Signore. Lode a te, o Cristo.

PRIMA LETTURA Profezia d'un momento di scoraggiamento e di rilassamento nel sec. V: fra il ritorno dall'esilio e la riforma di Esdra. Il tempio è ricostruito, ma la speranza si attutisce e la società tende a corrompersi. È il momento in cui Malachia annuncia il Messaggero di Dio, che verrà nel suo tempio per restituirgli il pieno valore purificandone il sacerdozio, mettendo in atto il giudizio di Dio contro coloro che ne insozzano la casa. Questo messaggero viene chiamato anche "Messaggero dell'Alleanza" (la parola "messaggero" è spesso tradotta con "angelo"). È un richiamo all'Esodo e un modo di parlare frequente nella Bibbia. Per rispetto a Dio, gli Ebrei, come i popoli semiti, gli attribuiscono spesso un intermediario che agisce in suo nome e col suo potere. Il termine perciò comporta sempre una certa ambiguità; può indicare lo stesso Signore, oppure colui che invia. È facile vedere come la profezia si applichi a Cristo; nel successivo v. 5 l'applicazione interessa Cristo nella pienezza della sua missione: insieme salvatore e giudice.

SALMO Canta l'entrata di Dio nel suo tempio. Forse è stato composto per la dedizione o per l'anniversario della dedizione. Se si ritiene più antico è stato composto forse per l'entrata dell'arca. Si adatta comunque all'entrata del Messaggero e alla presentazione di Cristo. Lo ritroviamo nella liturgia delle Palme: un'altra entrata di Gesù a Gerusalemme.

SECONDA LETTURA L'entrata nel tempio è un tema che attraversa l'intera lettera agli Ebrei, nella quale Gesù viene presentato come il sommo sacerdote della Nuova Alleanza. Il brano evidenzia la solidarietà del sommo sacerdote con gli uomini, che, secondo il Sal 21(22), egli chiama "fratelli". Gesù si rende "in tutto simile ai fratelli", soprattutto nella debolezza dell'infanzia, sottomesso come ogni primogenito ebreo ai riti dell'offerta e della purificazione. Il ruolo del sommo sacerdote, "scelto fra gli uomini" e "costituito per il bene degli uomini", è sviluppato soprattutto in 4,14-16 e 5,1-10.

VANGELO Come per tutti i racconti dell'infanzia, anche in questo caso, senza negare la realtà vissuta, è doveroso oltrepassare l'aspetto aneddotico e commovente per cogliervi il senso teologico voluto dall'autore.

Gerusalemme. Luca non dice: “Portarono il bambino al tempio”, bensì: “lo portarono a Gerusalemme”. Ciò è conforme alla prospettiva del suo intero Vangelo, costituito come un cammino verso Gerusalemme, a partire da 9,51. È il cammino della fedeltà alla Legge (“come è scritto nella Legge”) e del sacrificio.

I due racconti della presentazione e del pellegrinaggio di Gesù a dodici anni annunciano quindi che, per Gesù, tutto si conclude a Gerusalemme.

Simeone e Anna. Sono i testimoni dell’Antico Testamento. Sono presenti per attestare che Gesù realizza la speranza d’Israele: il loro ruolo di profeti è confermato dal richiamo ripetuto allo Spirito Santo. Alla trasfigurazione ci saranno anche lì due testimoni: Mosè ed Elia, perché è attraverso la testimonianza di due persone che si attesta e certifica un fatto.

Il Cantico di Simeone. Si ispira a temi del secondo Isaia, soprattutto a quello della luce per illuminare le genti. È una prospettiva dominante nel Vangelo di Luca, mentre la promessa realizzata è presentata nel racconto degli Atti.

Giudizio e luce. Come in Gv 3,17-21, questi due temi sono messi in relazione: la luce mette in chiaro i pensieri profondi, obbliga a fare una scelta precisa: e in tal modo inizia il giudizio. E un segno che sono cominciati gli ultimi tempi.

Il Vangelo di Luca e gli Atti ritorneranno spesso sul fatto che Dio conosce i segreti dei cuori e che Gesù li mette in luce: Lc 8,17; 9,47; 16,15; 24,38; At 1,24; 15,8.

Il ruolo di Maria. Si va precisando. Essa è la serva del Signore, per accompagnare l’atto di ritorno a Dio di suo Figlio. Giovanni ce la mostrerà ai piedi della croce. Ma già Luca ne annuncia una comunione intima di sentimenti col Salvatore.

PROFESSIONE DI FEDE *Credo in un solo Dio, Padre onnipotente, Creatore del cielo e della terra, di tutte le cose visibili e invisibili. Credo in un solo Signore, Gesù Cristo, unigenito Figlio di Dio, nato dal Padre prima di tutti i secoli: Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero, Generato, non Creato, della stessa sostanza del Padre; per mezzo di Lui tutte le cose sono state create. Per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo, e per opera dello Spirito santo si è incarnato nel seno della vergine Maria e si è fatto Uomo. Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato, morì e fu sepolto. Il terzo giorno è risuscitato, secondo le Scritture, è salito al cielo, siede alla destra del Padre. E di nuovo verrà, nella gloria, per giudicare i vivi e i morti, e il suo regno non avrà fine. Credo nello Spirito Santo, che è Signore e dà la vita, e procede dal Padre e dal Figlio. Con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato, e ha parlato per mezzo dei profeti. Credo la Chiesa, una, santa, cattolica e apostolica. Professo un solo battesimo per il perdono dei peccati. Aspetto la risurrezione dei morti e la vita del mondo che verrà. Amen.*

LITURGIA EUCARISTICA



Pregate, fratelli e sorelle,
perché il mio e vostro sacrificio sia
gradito a Dio,
Padre onnipotente.

**Il Signore riceva dalle tue mani
questo sacrificio a lode e gloria del
suo nome, per il bene nostro e di
tutta la sua santa Chiesa.**

PREGHIERA SULLE OFFERTE

*Accogli, o Padre, i nostri doni e
guarda la tua Chiesa, che per tuo
volere ti offre con gioia il sacrificio
del tuo unico Figlio, Agnello senza
macchia per la vita del mondo.*

*Per Cristo nostro Signore...
Amen.*

PREFAZIO

Cristo luce delle genti.

Il Signore sia con voi.

E con il tuo spirito.

In alto i nostri cuori.

Sono rivolti al Signore.

Rendiamo grazie al Signore, nostro Dio.

È cosa buona e giusta.

E' veramente cosa buona e giusta,

nostro dovere e fonte di salvezza,
rendere grazie sempre e in ogni luogo
a te, Signore, Padre santo,
Dio onnipotente ed eterno.

Il tuo unico Figlio,
generato nei secoli eterni,
presentato oggi al tempio,
è proclamato dallo Spirito Santo
gloria d'Israele e luce del popoli.

E noi esultanti andiamo
incontro al Salvatore
e con l'assemblea degli angeli e dei santi
cantiamo senza fine
l'inno della tua lode:

**Santo, Santo, Santo il Signore
Dio dell'universo.**

**I cieli e la terra sono pieni
della tua gloria.**

Osanna nell'alto dei cieli.

Benedetto colui che viene

nel nome del Signore.

Osanna nell'alto dei cieli.

PREGHIERA EUCARISTICA

Mistero della fede.

**Annunziamo la tua morte,
Signore, proclamiamo**

**la tua risurrezione,
nell'attesa della tua venuta.**

Per Cristo, con Cristo e in Cristo,
a te, Dio Padre onnipotente
nell'unità dello Spirito Santo
ogni onore e gloria per tutti i secoli dei
secoli. **Amen.**

RITI DI COMUNIONE

**Padre nostro, che sei nei cieli,
sia santificato il tuo nome,
venga il tuo regno,
sia fatta la tua volontà,
come in cielo così in terra.
Dacci oggi il nostro pane
quotidiano, e rimetti a noi
i nostri debiti come noi
li rimettiamo ai nostri debitori,
e non ci indurre in tentazione,
ma liberaci dal male.**

Liberaci, o Signore, da tutti i mali, con-
cedi la pace ai nostri giorni;
e con l'aiuto della tua misericordia, vi-
vremo sempre liberi dal peccato e sicu-
ri da ogni turbamento, nell'attesa che si
compia la beata speranza, e venga il
nostro Salvatore Gesù Cristo.
**Tuo è il regno, tua la potenza e la
gloria nei secoli.**

Signore Gesù Cristo, che hai detto
ai tuoi apostoli: "Vi lascio la pace, vi do
la mia Pace", non guardare ai nostri
peccati, ma alla fede della tua Chiesa, e
donale unità e pace secondo la tua vo-
lontà. Tu che vivi e regni nei secoli dei
secoli. **Amen.**

La pace del Signore sia sempre con voi.
E con il tuo spirito.
Scambiatevi un segno di pace.

**Agnello di Dio, che togli i peccati
del mondo, abbi pietà di noi.
Agnello di Dio, che togli i peccati
del mondo, abbi pietà di noi.**

**Agnello di Dio, che togli i peccati del
mondo, dona a noi la pace.**

Beati gli invitati alla Cena del Signore.
Ecco l'Agnello di Dio,
che toglie i peccati del mondo.
**O Signore, non sono degno
di partecipare alla tua mensa:
ma di' soltanto una parola
e io sarò salvato.**

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

Il popolo immerso nelle tenebre
ha visto una grande luce. (*Mt 4,16*)

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

*O Dio, che hai esaudito l'ardente at-
tesa del santo Simeone, compi in noi
l'opera della tua misericordia; tu che
gli hai dato la gioia di stringere tra le
braccia, prima di morire, il Cristo tuo
Figlio, concedi anche a noi con la for-
za del pane eucaristico di camminare
incontro al Signore, per possedere la
vita eterna. Per Cristo nostro Signo-
re...*

Amen.

**CONGEDO
E BENEDIZIONE FINALE**

LA FESTA DELLA LUCE: LA CANDELORA RICORDA LA PRESENTAZIONE AL TEMPIO DI GESÙ, LUCE DEGLI UOMINI

Dal rito pagano dei "lupercalia" al profondo senso cristiano di Cristo luce delle genti

Nel mezzo dell'inverno la Chiesa celebra la festa della *Presentazione* di Gesù bambino al tempio, in realtà il popolo ricorda un altro nome: *Candelora*. La festa, come molte nella liturgia romana, ha un'origine pagana. Il mese di Febbraio era l'ultimo del calendario romano, quello che chiudeva l'anno: il termine "Februarius" (deviante da "februa") significava "purificazione". Il quindicesimo giorno di Februarius venivano inaugurati i Lupercalia, le festività in onore del dio Luperco, il quale, secondo la tradizione, sorvegliava le greggi e le proteggeva dall'assalto dei lupi. Il culto di Luperco era molto importante ed i suoi sacerdoti, godevano di gran prestigio. Durante i Lupercalia i sacerdoti, definiti "*Luperci*" (scacciatori dei lupi), sacrificavano delle pecore in una grotta ai piedi del Palatino dove, secondo tradizione, la lupa avrebbe allattato Romolo e Remo. Con una spada insanguinata del sangue di pecora toccavano poi la fronte di due ragazzi di origina patrizia, che detergevano subito dopo con un panno di lana, imbevuto di latte. A quel punto i due ragazzi dovevano indossare le pelli degli animali sacrificati; con la medesima pelle venivano realizzate delle striscie (dette *februa*) con le quali, correndo attorno alle pendici del Palatino, dovevano percuotere chiunque incontrassero per purificarsi. La comunità intera, così facendo, si purificava e si preparava ad accogliere la primavera ed i suoi frutti.

Fu papa Gelasio I nel V secolo d.C. ad ottenere il permesso dal senato di Roma ea "*sostituire i lupercalia*" con la festa della candele mantenendone il significato di rito

purificativo, dedicandolo però alla Vergine. Il nome venne cambiato in "Festa delle Candele" (Candelora), in quanto adottate come simbolo della purificazione. La festa della è stata importata dall'oriente. Nel IV secolo d.C. la pellegrina Egeria ci attesta la presenza di questo uso a Gerusalemme, dopo il quarantesimo giorno dalla nascita di Gesù. La Presentazione del Signore è la festa di Cristo, luce delle genti, e dell'incontro del Messia con il suo popolo nel tempio di Gerusalemme. Il gesto di obbedienza alla legge e di offerta a Dio, compiuto da Maria e Giuseppe, che portano il bambino Gesù per offrirlo al Signore, invita ogni battezzato a ripercorrere le tappe della sua fede, a sottomettersi alla legge del Signore, a divenire con Cristo luce del mondo.

Simeone (letteralmente Esaudimento) ed Anna attendono Gesù nel tempio di Gerusalemme, lì ci sarà la proclamazione della divinità e della missione redentrice. Il vegliardo Simeone rappresenta l'ideale dell'uomo credente aperto all'intervento di Dio e alla sua azione. Prendendolo tra le braccia, Simeone, proclama Gesù Luce di tutte le genti e gloria del popolo d'Israele. lamazione della nuova e buona novella. La candela, ricevuta, è il segno più eloquente di ciò che siamo e ciò a cui siamo chiamati: a passare dalle tenebre alla luce di Cristo. Questa Luce con la sua forza-bellezza salverà l'uomo, lo condurrà sulla via del bene, allargherà i suoi stretti orizzonti, lo spoglierà dei suoi egoismi e lo vestirà di verità e bellezza.

AGENDA PARROCCHIALE



02 DOMENICA

Presentazione del Signore

Mi 3,1-4; Sal 23; Eb 2,14-18;
Lc 2,22-40

Incontro delle coppie in preparazione al sacramento del Matrimonio: locali di san Paolino ore 21,00

3 LUNEDÌ

S. Biagio S. Oscar
2Sam 15,13-14.30; 16,5-13a; Sal 3; Mc 5,1-20

4 MARTEDÌ

2Sam 18,9-10.14b.21a.24-25a.30-19,3; Sal 85; Mc 5,21-43

Apertura del **Centro d'Ascolto:** locali di san Paolino, ore 10-12

Incontro dei **Gruppi san Pietro** (II media) **Smile** (III media) e **Le Vele** (I sup) locali di san Pietro Somaldi ore 18,30 - 19,30

5 MERCOLEDÌ

S. Agata
2Sam 24,2.9-17; Sal 31; Mc 6,1-6

san Leonardo in Borghi dalle 15,30 alle 18,00 attività di ricreazione e socialità per "over 60"

6 GIOVEDÌ

S. Paolo Miki e compagni
1Re 2,1.4.10-12; Cant. 1Cr 29,10-12; Mc 6,7-13

Lettura e commento della Parola di Dio della Liturgia della prossima domenica:

ore 18,30 locali di san Leonardo in Borghi
ore 21 locali di san Paolino

7 VENERDÌ

Sir 47,2-13; Sal 17; Mc 6,14-29

Chiesa di san Leonardo in Borghi dalle 15 alle 18 tempo di ascolto e sacramento della Riconciliazione

Prove dei cori della Parrocchia: **locali di san Pietro Somaldi ore 18,30**

8 SABATO S. Girolamo Emiliani

S. Giuseppina Bakhita
1Re 3,4-13; Sal 118; Mc 6,30-34

Incontri dei gruppi che hanno già avviato il percorso di formazione.

Gruppo san Tommaso (III elementare) locali di san Tommaso in Pelleria (15-16,30)

Gruppo san Frediano (IV elementare) locali di san Leonardo (15,00-16,30)

Gruppo san Michele (V elementare) locali di san Paolino (15.00 -16,30)

Gruppo san Paolino (I media) locali di san Pietro Somaldi 15-16,30)

La leggenda di San Paolino e le origini del cristianesimo lucchese. Visita guidata tematica alla chiesa di San Paolino . Iniziativa in occasione del 950° anniversario della Cattedrale di Lucca Inizio della visita alle ore 15,20

9 DOMENICA

V Domenica Tempo Ordinario

Is 58,7-10; Sal 111; 1Cor 2,1-5; Mt 5,13-16

Questo mese DAL CENTRO DI ASCOLTO

Il Centro di Ascolto indica i seguenti generi alimentari che sono in esaurimento e per i quali c'è forte richiesta

Olio di oliva e di semi

Carne in scatola

Tonno inscatolato

Pelati e sughi pronti

Legumi Pasta

Pannolini di ogni taglia

Pannoloni per adulti

Detersivi e Materiale per l'igiene personale e della casa.

Per le emergenze telefonare in parrocchia al **0583 53576**

Tel. Centro di Ascolto

366 10 62 288

In Ascolto della Parola di Dio nella Città

È ripreso l'itinerario di conoscenza e di approfondimento della Parola di Dio (letture e vangelo della domenica seguente) avviato ormai due anni fa e guidato da **don Luca Bassetti**. Si tratta di una iniziativa che riguarda tutta la nostra Zona Urbana ed è realizzata nella chiesa che custodisce la memoria della prima evangelizzazione della nostra terra, la **basilica di san Paolino**

Prossimi appuntamenti giovedì 13 e 27 febbraio alle ore 18,30 (fino alle 19,30) nella chiesa di san Paolino.

GIORNATA MONDIALE DEI MALATI DI LEBBRA

Questa domenica la nostra parrocchia fa la memoria della Giornata Mondiale dei Malati di Lebbra. Il gruppo Aifo di Lucca, "il Rigagnolo", propone anche quest'anno, per la Giornata Mondiale dei Malati di Lebbra momenti di sensibilizzazione e raccolta offerte per sostenere progetti volti a aiutare le persone colpite da una malattia, troppo spesso dimenticata, molto invalidante ma che oggi può essere curata. Dal 1954, su sollecitazione di Raoul Follereau, il movimento di solidarietà è impegnato a celebrare la Giornata Mondiale dei Malati di Lebbra per sensibilizzare alla lotta contro la lebbra e tutte le lebbre (fame, povertà, malattie, egoismo, guerre, ingiustizie, ecc.) e per raccogliere sostegni concreti per condurre questa sfida. **Con i 46 progetti AIFO del 2018, 138.479 persone hanno beneficiato delle attività di controllo ed eliminazione della lebbra** integrate nei servizi di sanità di base. Tutto questo grazie anche al vostro aiuto. **Ma perché la lebbra esiste ancora?** La lebbra oggi è una malattia curabile, ma nelle aree più povere del mondo il morbo continua a colpire molte persone. Le cause principali continuano ad essere l'assenza di strutture sanitarie, la mancanza di igiene e di alimentazione adeguata. Inoltre le disabilità e lo stigma nei confronti della malattia sono ancora causa di isolamento ed emarginazione delle persone colpite. AIFO opera non solo per curare le persone colpite dal morbo, ma anche per la prevenzione, la riabilitazione delle persone che in seguito alla malattia presentano disabilità e per il loro reinserimento ed inclusione sociale.

VITA DI COMUNITÀ

Una richiesta urgente Emergenza freddo: servizio di accoglienza pomeridiano Appello per nuovi volontari per coprire tutti i giorni della settimana

È iniziato martedì scorso 21 gennaio presso i locali dell'Oratorio di san Leonardo in Borghi un servizio di accoglienza per trascorrere il pomeriggio, dalle 14,30 alle 16,30/17,00 in locali riscaldati e con attività di animazione. Non pochi amici si sono presentati per usufruire di questa opportunità che in questi giorni più freddi ed umidi rappresenta un piccolo riparo.

Il servizio attualmente funziona dal lunedì al venerdì con orario 14,30—16,30/17,00 ed è rivolto agli amici che non hanno un luogo dove trascorrere la giornata, in particolare in questi giorni di freddo, **ma proprio per questa condizione è necessario estenderlo a tutti i giorni della settimana.**

Per questo occorrono altre persone che donino qualche ora del loro tempo per portare avanti questa iniziativa al meglio. Occorre la disponibilità di altri volontari: chi se la sente di donare qualche ora è invitato a mettersi in contatto con la segreteria parrocchiale

0583 53576 oppure
328 8078181 o alla email
parrocchia@lucatranoi.it

FACCIAMO FESTA CON...

Le famiglie di **Malesci Pietro** e **Natali Edoardo** che hanno celebrato il sacramento del Battesimo

VICINI NELLA PREGHIERA CON... la famiglia di **Landa Buonaccorsi Giusti** che è tornata alla Casa del Padre

BURRACO SOLIDALE

Come ogni anno, in occasione del carnevale si terrà un momento ricreativo e di solidarietà con la proposta del "**Burraco Solidale**". Si terrà **sabato 22 febbraio** nei locali parrocchiali di san Paolino (piazza san Pierino 11) dalle 19,15 in poi.

Questo è il programma:

ore 19,15 iscrizioni

dalle 19,30 "piccola cena... chi ben comincia"

ore 20,30 inizio del torneo

Per iscriversi: 0583 53576 -
3393432242 - 3288078181
3386981826.

Il ricavato sarà devoluto a iniziative di carità per le famiglie bisognose della parrocchia.

Arcidiocesi di Lucca
Comunità Parrocchiale
del Centro Storico di Lucca
Parroco: don Lucio Malanca
Viceparroco: don Alessio Barsocchi

PER INFORMAZIONI
richiesta di Documenti e
celebrazione di Sacramenti
contattare la segreteria:
P.za S. Pierino 11
tel. 0583 53576
tel. 0583 493187
Cell. 331 5799010
e-mail: info@lucattranoi.it
www.lucattranoi.it



CANTI

In tutte le Messe della nostra comunità parrocchiale, preghiamo con gli stessi canti:

Ingresso: Applaudite popoli tutti
Gloria
Alleluia: Passeranno i cieli
Offertorio: Accogli i nostri doni
Santo: (musica Gragnani/
Bonfitto)
Comunione: libera scelta
Finale: libera scelta

SANTE MESSE

FESTIVE VIGILIARI
(sabato e vigilie delle feste)
17,30: S. Frediano
19,00: Chiesa Cattedrale

FESTIVE
(domenica e festivi)
09,00: S. Leonardo in Borghi
10,30: Chiesa Cattedrale
10,30: S. Paolino
12,00: S. Frediano
18,00: S. Pietro Somaldi
19,00: S. Paolino

S. Messe nei giorni festivi nelle
chiese rette da religiosi:
07,00 Barbantini
07,30 Comboniani
08,30 Visitandine
10,00 S. Maria Corteorlandini

FERIALI
08,00: S. Frediano
09,00: Chiesa Cattedrale
(escluso il sabato)
10,00: S. Giusto
18,00: S. Leonardo in Borghi
(sabato ore 9,00)

CONFESSIONI
Comboniani:
ore 16,00-17,00
S. Leonardo in Borghi:
venerdì ore 15,00-18,00
San Giusto:
dal lunedì al sabato ore 9,30-
12,00.